

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 49 (1992)
Heft: 10

Artikel: Prima olimpica per il badminton
Autor: Banzer, Ernst
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999618>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Primi approcci

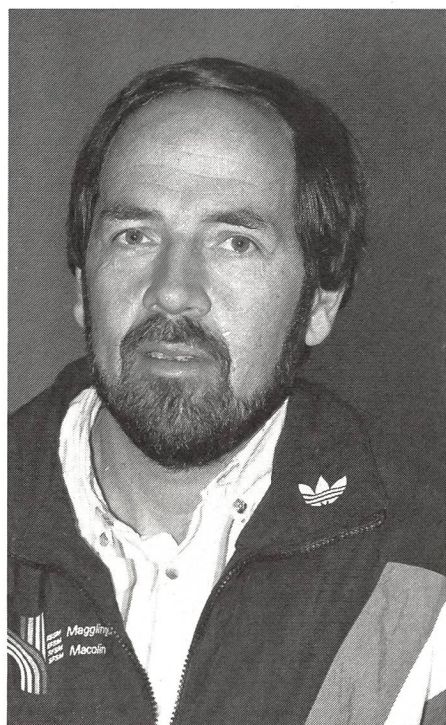
Il primo approccio con la nuova disciplina olimpica «badminton» è stato alquanto freddino. Ma spieghiamoci meglio: all'arrivo al palazzetto dello sport siamo passati da una temperatura esterna di 35° ad un ambiente climatizzato, dove poco ci mancava che si congelasse dal freddo. Subito pensai ai poveri giocatori asiatici, abituati ad alte temperature e a valori elevati di umidità dell'aria.

Ma subito dimenticai questi problemi di acclimatazione per concentrarmi sul gioco. Per la prima volta, infatti, potevo ammirare giocatori di valore mondiale. La difficoltà maggiore era quella seguire contemporaneamente 3 incontri. La mia attenzione si focalizzò particolarmente su un incontro di doppio fra le giocatrici coreane ed indonesiane. Nonostante l'accanito sostegno dei loro tifosi, le Indonesiane persero l'incontro. Ciò che mi sorprese nel comportamento dei tifosi è stato il loro vizio, che per loro non è considerato tale, di applaudire anche e soprattutto in caso di errore degli avversari.

Il fascino del badminton

Il badminton visto dal vivo e a livello di Giochi olimpici è una disciplina stupenda che mette in risalto delle componenti motorie ben precise:

- Lo sforzo, al quale sono sottoposti i giocatori, che iniziano a sudare già dopo i primi scambi, come se giocassero sotto il sole cocente e non



di Ernst Banzer



Battute le cinesi, le coreane si sono portate a casa l'oro.

Prima olimpica per il badminton

in un palazzetto dello sport con una temperatura di 18-20°.

- La *grazia e l'eleganza*, ammirate in numerosi scambi fra le migliori giocatrici: palle smorzate, che impongono all'avversaria un veloce spostamento a rete e un ritorno immediato a fondo campo per controbattere con uno smash...
- La *capacità di reazione*, ammirata negli incontri di doppio maschile, quando l'avversario riesce a rispondere a 4,5,6... smash successivi con colpi sicuri e precisi. Non bisogna dimenticare che a questi livelli il volano può raggiungere velocità di 300 km/h.
- La *capacità di anticipazione*, che permette al giocatore di poter giudicare quando l'avversario è sufficientemente stanco per poterlo trafiggere con un «drop». I giocatori devono rappresentarsi mentalmente il gioco dell'avversario per poter prendere le misure necessarie che permettono di agire in modo finalizzato.
- La *calma e l'aggressività* che si succedono durante ogni incontro: con calma, il giocatore piazza dei colpi precisi, fino a quando l'avversario è messo sotto pressione fino a tal punto da non più poter rispondere in modo preciso; a questo punto, il giocatore può trafiggerlo in modo veloce ed aggressivo.
- La precisione che dimostrano i giocatori anche dopo scambi che durano più di 30 sec. e che terminano con un colpo sulla linea di fondo preciso al millimetro.

La sensibilità del volano

Il volano è un attrezzo di gioco fondamentale nel badminton. Esso ha delle caratteristiche di volo ben precise che dipendono in particolare dalla temperatura dell'aria. Durante l'incontro tra l'Indonesiana Susanti e la Coreana Bang ho potuto constatare come quest'ultima giudicasse «fuori» molte palle che invece cadevano nel terreno di gioco. La ragione di questi errori di valutazione è da ricondurre al fatto che la giocatrice coreana aveva in precedenza giocato sempre al mattino e non in tarda serata quando la temperatura in sala era maggiore a causa del calore emanato dal pubblico.

In questi casi, i giocatori hanno spesso dato la colpa al volano, colpevole di essere difettoso. Di conseguenza, siamo giunti a situazioni paradossali in cui il volano doveva essere sostituito ogni 2 o 3 colpi.

Il medagliere e le razze

Il badminton è un gioco da sempre dominato dai giocatori asiatici. Anche ai Giochi olimpici di Barcellona, ben 23 semifinalisti erano asiatici e solamente uno europeo. A questo punto v'è da chiedersi se gli Asiatici dispongono di qualità che noi non abbiamo affatto o se la loro superiorità dipende solamente dalla tradizione e dalla loro mentalità. Un'indagine scientifica permetterebbe di rispondere a questo quesito e di colmare le lacune degli Europei sulla metodologia dell'allenamento nel badminton. ■